

## PROPOSIZIONE LXIII.

*Del lago di S. Maria.*

**A**ffittavasi per la prima volta tre mila scudi la pesca di questo lago ridotto nella forma, che ognun può vedere dall' attenzione, e dall' industria di monsignor Collicola con pochissima spesa a paragone della grand' opera, che egli con tanto coraggio imprese, e con non minor costanza, e gloria tirò poi a fine, non v' è dubbio alcuno, che finito il quinquennio non s' affitti almeno altrettanto. Imperocchè essendo maravigliosamente cresciuto, e moltiplicato il pesce in ogni genere, e crescendo, e moltiplicando sempre maggiormente a gara concorreranno gli offeritori al nuovo fitto. E tanto più vi concorreranno per la sicurezza dell' esito, che far ne potranno in Roma, ove anche ne' giorni grassi non manca chi ne compra, e ne mangia. A me dunque nient' altro resta, che esortare i successori di prelato sì degno à imitarlo, e a far aprire l' altro canale dalla parte di S. Felice con introdurvi l' arte di salarlo, affumarlo, marinarlo, e carpionarlo all' uso di Comacchio per poterlo mandar fuori anche di Stato a barili; poichè aprendosi detto canale ve n' entrerà tanto, che bisognerà necessariamente trovar altro modo per esitarlo: Se poi volesse il principe compir veramente quest' opera, dovrebbe comperar dalla casa Gaetani il lago di Fogliano, che vi confina, ed unirvelo, e stabilirebbe alla Camera un' entrata considerabile, ed a Roma in ogni tempo per la maggior vicinìtà una non più desiderevole abbondanza.